

## 28.02.2011 - Interrogazione consiliare geom. Felice Zampetti (III^ interrogazione)

**CONSIGLIERE ZAMPETTI:** Riferisca l'Assessore competente circa il procrastinarsi di una grave situazione di disagio della famiglia Paradiso Attilio.

Sono anni che i componenti del nucleo familiare residenti alla frazione Pastene, in località Orrigo, sono esposti a gravi pericoli per se stessi e per terzi, allorquando per raggiungere la loro abitazione o per allontanarsi dalla medesima devono attraversare la strada provinciale.

Il piccolo tratto di strada, che si innesta nella provinciale, presenta un imbocco posizionato in piena curva senza idonea segnalazione e di ridotte dimensioni per consentire di svoltare adeguatamente a monte o a valle. Da decenni il signor Paradiso Attilio ha posto la problematica alle varie amministrazioni che si sono succedute. L'interessato ha rappresentato le limitazioni che il difficoltoso innesto ha prodotto sia per l'attività commerciale familiare che per il costante pericolo cui sono sottoposti i familiari, gli amici e tutte quelle persone in transito dalla piccola stradina comunale verso la strada provinciale.

In questi giorni il signor Paradiso ha subito, a mio avviso, oltre al danno anche la beffa.

Ebbene, un'altra limitazione è stata inventata per porre in essere ostacolo ai diritti di questa famiglia nostra concittadina. Infatti sull'innesto della stradina comunale con la strada provinciale è stato posizionato uno stop con un segnale che non consente la svolta a sinistra, per capirci, in direzione Benevento.

Risulta fuori da ogni logica costringere le persone che provengono da casa Paradiso o da altri luoghi lungo la stradina comunale a trovare uno spazio a monte o addirittura a raggiungere piazza San Giuseppe per fare un'adeguata manovra ed inversione di marcia per raggiungere Benevento.

In questi anni si poteva... anzi si doveva trovare una soluzione adeguata alle legittime richieste della famiglia Paradiso. Sono evidenti e palesi gli elementi per considerare questa famiglia, questi nostri concittadini, soggetti danneggiati nel libero esercizio dei loro diritti, in violazione degli articoli 4, 28 e 54 della legge costituzionale e nonché degli articoli 5, 6, 7 e 8 dello Statuto del Comune di Sant'Angelo a Cupolo.

Si chiede agli Assessori competenti e al Sindaco di valutare con attenzione il problema e di predisporre una soluzione tecnica che veda in un intervento di adeguamento dello svincolo unica rimozione dei rischi e dei disagi a dei cittadini che chiedono ascolto da 15 anni.

**...omissis**

**SINDACO BOSCO:** Allora, ringrazio il Consigliere Zampetti per aver prodotto, questa sera, al Presidente del Consiglio comunale una serie di interrogazioni che ci consentiranno, da qui a breve, di poterne discutere nel merito e rendere edotto sulla base di quanto richiesto. Credo che così come rappresentato già... e che siccome è un problema di ordine gestionale e di cronologia delle opere o delle interrogazioni prodotte... chiedo al Presidente di riservarmi nei termini e nei modi previsti dallo Statuto di poter approfondire la questione in modo tale che possa essere oggetto di trattazione dei prossimi Consigli comunali. Ovviamente sarà cura mia approfondire le interrogazioni ed eventualmente produrre risposta scritta qualora si ravvisassero le necessità, così come previsto nello Statuto.

**PRESIDENTE:** Grazie Sindaco. Dica Consigliere Zampetti.

**CONSIGLIERE ZAMPETTI:** Volevo far presente al Sindaco che su alcune considerazioni esiste concretamente qualche elemento di pericolo e se possibile far eseguire un sopralluogo dall'ufficio tecnico competente.

**SIND BOSCO:** Sarà cura mia prendere in esame questa nota contenente le interrogazioni e confrontarmi con i responsabili delle posizioni organizzative al fine di adottare i provvedimenti consequenziali qualora ce ne fosse la necessità. Ovviamente sarà cura mia rispondere a qualche interrogazione.... Sono dieci le interrogazioni e chiedo al Consigliere Zampetti se è possibile stralciarne qualcuna, per avere una risposta scritta, o se tutte devono essere trattate nel successivo Consiglio comunale. Mi spiego meglio.

Qualora si ravvisi la necessità di dare una risposta scritta su qualche punto rappresentato posso discuterne nei modi e nei termini al primo Consiglio comunale utile? Perché la norma dice che posso anche eventualmente dare delle risposte scritte e che quindi dopo aver approfondito, aver consultato... posso dare una risposta scritta o dobbiamo discuterne nel prossimo Consiglio comunale nell'interesse delle dieci interrogazioni?

**CONSIGLIERE ZAMPETTI:** Possiamo.... Se c'è un altro Consiglio comunale.... Alcune possiamo anche verificarle insieme.

**SINDACO BOSCO:** Perciò voglio dire se... mi devo confrontare o se si ritiene che dare delle risposte scritte è sufficiente oppure trattarle tutte visto che l'istanza è prodotta una sola volta con una serie di interrogazioni?

**CONSIGLIERE ZAMPETTI:** Qualcuna ritengo che si possa affrontare anche congiuntamente presso l'Ufficio Tecnico e valutare l'eseguità di sopralluoghi per constatare effettivamente l'esistenza di quel che si riporta. Per altri il Sindaco può rispondere per iscritto eventualmente. Tracciare e far valutare dall'Ufficio Tecnico....

**SINDACO BOSCO:** Se è competenza dell'Ufficio Tecnico...!?

**CONSIGLIERE ZAMPETTI:** Sì. Se è competenza dell'Ufficio Tecnico.... Per le altre può provvedere il Sindaco.

**SINDACO:** OK.

## 11.04.2011 - Risposta alla III^ interrogazione consiliare

In ordine all'argomento all'ordine del giorno si apre la discussione tra i Consiglieri in merito, (come da fonoregistrazione realizzata durante la seduta consiliare.

Passiamo al secondo punto posto all'ordine del giorno che è relativo all'interrogazione presentata dal consigliere Zampetti Felice, ... *Omissis* ...

**VICE SINDACO D'ORTA:** Allora, riguardo alla terza interrogazione che in particolare appunto fa riferimento al disagio che vive la famiglia Paradiso, vi faccio la cronistoria dei passaggi che sono intervenuti tra appunto la famiglia Paradiso o chi la rappresenta e il comune di Sant'Angelo Cupolo.

L'11 febbraio 2009, la famiglia Paradiso faceva pervenire a questo ente, tramite il suo avvocato Andrea Sangiuolo, una diffida in cui appunto descriveva il disagio in cui la stessa versava e le condizioni di rischio e di pericolo costante in cui i componenti della famiglia venivano a trovarsi nel momento in cui, uscendo dalla stradina comunale che conduce alla loro casa di abitazione, si innesta sulla provinciale.

A seguito di questa diffida, sempre per tramite del loro legale, il comune di Sant'Angelo a Cupolo, attraverso il comando di polizia municipale, effettuava un sopralluogo in sito per relazionare circa appunto lo stato di pericolo che veniva lamentato.

Dalla relazione del comando di polizia municipale si evidenzia che un rischio c'è e si diede indicazione circa le migliorie che si possono apportare alla circolazione stradale in quel punto per attutire il rischio se non eliminarlo del tutto.

Il comando vigili suggerisce la sistemazione del fondo stradale dell'incrocio con ampliamento dello stesso e chiusura delle buche esistenti; segnale di stop sulla strada comunale con obbligo di direzione centro e conseguente con divieto di svolta a sinistra.

A seguito della nota del comando dei vigili il sindaco trasferiva appunto il verbale di sopralluogo del comando dei vigili all'avvocato del signor Paradiso e per conoscenza allo stesso Paradiso.

Successivamente il sindaco emetteva ordinanza numero 11 in data 14 aprile 2009 in cui appunto ordinava l'immediata apposizione della seguente segnaletica: segnale di stop allo sbocco della strada comunale denominata via Vallone San Nicola sulla strada provinciale, denominata via regina Elena, come previsto dall'articolo 107 del regolamento di esecuzione del codice della strada, d.p.r. 16 dicembre 1992 numero 495, figura 37, integrato dalla segnaletica orizzontale prevista nel successivo articolo 144, nonché dalla iscrizione orizzontale e stop, prevista dall'articolo 148 comma 8, segnale di direzione obbligatoria a destra figura 80 C, articolo 122, appunto la direzione obbligatoria verso il centro del paese e il divieto di svolta a sinistra in direzione Benevento.

Successivamente il signor Attilio Paradiso investiva del problema la Presidenza della Repubblica, se non vado errato, che a sua volta, sollecitava idonei accertamenti l'Ufficio Territoriale di Governo di Benevento, la Prefettura, la quale a seguito del comando di polizia della città di Benevento, faceva effettuare sopralluogo alla Polizia di Stato appunto, e a seguito delle risultanze del sopralluogo effettuato da Agenti di Polizia, scriveva questa nota alla Presidenza della stazione provinciale e al sindaco del comune del Sant'Angelo a Cupolo. Esposto presentato al signor Attilio Paradiso per la pericolosità dell'incrocio fra strade provinciale e comunale alla frazione Pastene del comune di Sant'Angelo a Cupolo: nella sostanza la polizia relazionava al Prefetto che vi è un pericolo alla circolazione stradale, nel momento in cui, dalla via denominata Vallone San Nicola, si svolta verso sinistra in direzione Benevento; non vi è pericolo, dice la nota, invece, benché necessita di prudenza, per l'accesso alla predetta via comunale per i veicoli provenienti dal centro abitato di Pastene, che effettuano una manovra di svolta a sinistra e per i veicoli che provengono dalla predetta via comunale, che effettuano manovra di svolta a destra, con immissione sulla strada provinciale con direzione di marcia verso il centro abitato di Pastene.

In effetti dal sopralluogo degli agenti di polizia emergeva quanto già era stato segnalato dal nostro comando di Polizia Municipale che suggeriva, per limitare il pericolo se non eliminarlo del tutto, la direzione obbligatoria verso destra e quindi verso il centro del paese e quindi il divieto di svolta a sinistra, oltre all'apposizione del segnale di stop.

Si suggerisce chiaramente anche la segnaletica orizzontale, quella a terra, e la sistemazione del fondo stradale, sia della provinciale che della stradina comunale, che in questo momento è cementato, l'innesto tra la comunale e la provinciale non è perfettamente, è a dislivello e quindi non è perfettamente agevole.

Successivamente la Prefettura, poiché il sindaco aveva emesso ordinanza di apposizione della segnaletica idonea, alla quale noi abbiamo trasmesso tutti i documenti relativi alla vicenda, sollecitava appunto l'apposizione dei segnali così come era stato ordinato dal sindaco, con l'ordinanza di cui innanzi, la numero 11 del 2009.

Successivamente all'apposizione appunto dei segnali, avvenuta in data febbraio 2011, il comando di polizia municipale notificava alla Prefettura e al Prefetto appunto, l'avvenuta apposizione dei segnali così come

indicati dal nostro comando di polizia municipale, e come consigliato anche dagli agenti di polizia, che hanno effettuato i sopralluoghi per conto della Prefettura. La stessa veniva inviata anche al Comando Carabinieri competente per territorio e quindi alla Stazione dei Carabinieri di Benevento.

Questi sono ad oggi gli interventi che sono stati fatti per la risoluzione della problematica della famiglia Paradiso.

Resta in effetti da completare la messa in sicurezza dell'incrocio attraverso l'ampliamento dello stesso e la sistemazione dell'innesto e quindi del fondo stradale di via Vallone San Nicola e del tratto di strada provinciale che si innesta con quella comunale.

Per intervenire e per migliorare l'incrocio, ampliarlo e quindi rifare il fondo, occorrono delle somme che in questo momento non sono disponibili, non sono nella disponibilità dell'amministrazione, ma, credo, sia un impegno già con il redigendo bilancio, che l'amministrazione che dovesse subentrare può assumere con la famiglia Paradiso e cercare di risolvere la problematica; anche se in effetti è volontà della famiglia Paradiso, quella di chiedere all'amministrazione comunale di aprire il tratto di strada che va nel parcheggio del cimitero della frazione Pastene che, a detta dei signori Paradiso, sarebbe maggiormente sicuro per la circolazione stradale del luogo.

Si è impossibilitati a fare questo intervento perché in corrispondenza della stradina che catastalmente conduce nel parcheggio del cimitero, anni addietro, è stata installata una cabina Enel che ne ostruisce il percorso, anche perché storicamente la stradina così come la intendiamo noi, carrabile, non è stata mai percorribile da un tratto all'altro, in ingresso da via Regina Elena, e in uscita, sul parcheggio del cimitero di Pastene; altrimenti, non credo che le amministrazioni, e sono sicuro che le amministrazioni che ci hanno preceduto e che hanno autorizzato la costruzione del muro di cinta e la costruzione della cabina Enel, avessero mai fatto quest'opera, se ci fosse stato il transito per autoveicoli.

Quindi quello che si potrà fare e si dovrà fare, così come suggeriscono i vari Enti che sono intervenuti nella vicenda, quello che si potrà fare è migliorare l'attuale incrocio attraverso l'ampliamento dello stesso ed il miglioramento del fondo stradale, oltre all'apposizione dei segnali, cosa, che è già avvenuta.